

ADDIO TAGLI Nuovo emendamento di Sposetti, Malan e Zeller al Senato

Per noi la pensione slitta a 67 anni Ma Pd e FI vogliono il vitalizio a 63

■ Dopo essere stato rinviato di settimana in settimana, il testo Richetti, già votato a Montecitorio, rischia di essere cambiato nell'al-

tro ramo del Parlamento. Una proposta bipartisan mira a equipararlo a quello dell'Europarlamento abbassando la so-

glia d'età per chi lo deve incassare. E c'è anche chi non vuole che valga per il Trentino Alto Adige

DE CAROLIS
A PAG. 8

Addio tagli ai vitalizi: Pd e FI li vogliono incassare a 63 anni

Emendamento di Sposetti, Malan e Zeller (Svp). Il modello è l'Europarlamento

Tempismo perfetto
L'adeguamento Istat ha da poco spostato la pensione di vecchiaia a 67 anni

AL SENATO

» LUCA DE CAROLIS

Come ti salvo i vitalizi. Ovvero, dalla proposta che equipara pensioni e prebende dei parlamentari italiani a quelle degli eletti in Europa, prevedendo che scattino già dai 63 anni di età. Fino alle norme per risparmiare la mannaia al Trentino Alto Adige, Eden intoccabile. C'è questo e molto altro, nei 224 emendamenti depositati nella commissione Affari costituzionali del Senato per affossare il disegno di legge Richetti, approvato alla Camera a luglio.

PENSIERI E PAROLE che emergono nelle stesse ore in cui gli italiani apprendono che, a partire dal 1 gennaio 2019, si andrà in pensione dai 67 anni. Ed è un bel contrasto con gli emendamenti al ddl Richetti, che vuole abolire le pensioni privilegiate dei parlamentari, imponendo agli eletti in carica e agli ex (e ai consiglieri regionali) lo stesso

trattamento previdenziale degli altri lavoratori dipendenti, con il regime contributivo obbligatorio e scatto delle pensioni dai 65 anni di età (l'unico vantaggio rimasto). Lo avevano votato Pd e M5S, eppure è destinato quasi certamente a morire d'inedia, fuori del calendario dei lavori. Nell'attesa, ecco gli emendamenti. Basterebbe farne passare uno per rimandare il ddl a Montecitorio, decretandone comunque la fine. "Ma noi vogliamo bocciarli tutti e portare il testo così com'è in Aula martedì prossimo, per approvarlo subito" spiega Vito Crimi, senatore dei Cinque Stelle. Per ora però la richiesta del Movimento di metterlo in calendario per martedì è caduta nel vuoto. "Ci riproveremo con altri strumenti normativi" assicura Crimi, mentre sfoglia la massa di emendamenti. Molti portano la firma del dem Ugo Sposetti: ex tesoriere dei Ds, contrarissimo al provvedimento. "Organizzerò la rivolta contro questa legge" dichiarò al *Fatto* in agosto. Proposito tradotto innanzitutto nel primo emendamento (P1.1) firmato assieme alla dem Silvana Amati, che vuole sopprimere l'articolo 1 del ddl. Ossia cancellare l'abolizione dei vitalizi. Però la lotta contro la legge Richetti è trasversale. E lo prova l'emenda-

mento 1.3, che Sposetti firma assieme ad altri nove colleghi, tra cui tre del Pd, il forzista Lucio Malan e Karl Zeller della Südtiroler Volkspartei, partito autonomista trentino. Uniti da una norma che vuole per i parlamentari italiani "la stessa pensione erogata ai deputati del Parlamento europeo", a partire dai 63 anni.

Ma il privilegio non finisce qui, visto che con cinque anni di mandato gli eletti in Europa hanno diritto a una pensione annua di 17.800 euro, per un mensile netto che supera di poco i mille euro. L'emendamento prevede anche la stessa indennità lorda dei parlamentari europei, più bassa di quella dei colleghi italiani: ma "recupera" introducendo un'indennità transitoria a fine mandato, sempre sull'esempio europeo. E sarebbero bei soldi, visto che vale tra i 50 mila e i 203 mila euro lordi.

IL GIOCO dei paragoni prose-



gue, con proposte di erogare ai parlamentari le stesse pensioni dei magistrati, più elevate degli altri dipendenti statali. E pare uno sberleffo. Poi c'è il caso Trentino, caro a Zeller, "uno che politicamente parla poco ma riscuote molto", graffia Crimi. Così, ecco una sfilza di emendamenti bipartisan per abolire l'articolo 3 del ddl Richetti, quello che obbliga le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ad abolire vitalizi e pensioni dorate.

Ma non finisce qui. "Diversi emendamenti - continua Crimi - prevedono la possibilità di farsi restituire i contributi versati alla cessazione del mandato, senza scadenze temporali". Come l'8.8 presentato da Manuela Repetti: già forzista e verdiniana, ora nel Gruppo Misto, nota anche come compagna dell'ex aedo berlusconiano Sandro Bondi. Infine, gli emendamenti dei verdiniani Riccardo Mazzoni e Antonio Milo, in base a cui l'età per ottenere la pensione dovrebbe calare di 365 giorni "per ogni anno di mandato oltre il quinto, fino al limite dei 60 anni". Idee, dal fronte anti-vitalizi. Largo, e creativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le date

26
luglio

La proposta di legge Richetti sui vitalizi viene approvata dalla Camera con 348 sì, 17 no e 28 astenuti

1
agosto

Il Senato dice no alla richiesta dei 5Stelle di usare la procedura di urgenza nella discussione del progetto di legge, che da quel momento si blocca in Commissione